



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

19-20-21 NOVEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

Pagina 21: Acque Risorgive

19-20-21 NOVEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO

comunicazione@anbiveneto.it

Sernaglia

Piove a dirotto ma il nuovo bacino «salva» il paese



In quantità L'acqua finita nella cassa di espansione

SERNAGLIA «Il bacino di laminazione ha salvato il centro di Sernaglia». Le intense piogge che hanno interessato il Quartiere del Piave tra venerdì e sabato, hanno riempito buona parte della cassa d'espansione di via Farra, a Sernaglia della Battaglia, un'area di circa 20 mila metri quadrati inaugurata a settembre dello scorso anno. «Senza questo bacino molta acqua sarebbe finita a valle, in particolare verso il centro del paese – tira un sospiro di sollievo l'assessore Vanni Frezza –. Tempo addietro c'è che stato chi espresse dei dubbi sull'utilità di spendere dei soldi per costruire il bacino di laminazione, la cui utilità è indiscutibile e ora sotto gli occhi di tutti». Per realizzare l'invaso, in grado di contenere 62 mila metri cubi d'acqua convogliati dai torrenti Patean e Gavada, Comune, Consorzio di **bonifica** Piave e Regione Veneto hanno speso circa un milione di euro. «È proprio per fare fronte a precipitazioni intense come quelle delle scorse ore che abbiamo insistito per realizzare quest'opera, fondamentale per la sicurezza di tutta l'area - sottolinea il sindaco Sonia Fregolent ricordando i danni provocati dalle esondazioni dell'estate 2009 -. La cassa sta funzionando regolarmente, salvando il centro abitato e non solo da nuovi rischi idrogeologici, come accadde del resto anche pochi giorni prima del taglio del nastro del bacino. Ringrazio i volontari della protezione civile».

A. Belt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Approvata la mozione

Pfas, la Giunta veneta controllerà ogni scarico

Pfas: il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta presieduta da Luca Zaia a verificare tutti gli scarichi contenenti sostanze perfluoro-alchiliche che finiscono nei corpi idrici, approvando la mozione sottoscritta dall'intera opposizione ancora nel giugno scorso. «Sono molto soddisfatta che quel testo, di cui ero stata la prima firmataria, sia stato accolto dall'assemblea», afferma la rappresentante della lista Moretti Cristina Guarda. «Il fatto che ora sia stato detto all'esecutivo di controllare tutti gli scarichi è importante perché ribadisce che l'obiettivo è responsabilizzare chi produce utilizzando il bene pubblico e, al contempo, spingere verso un cambiamento culturale sulle tematiche ambientali. Limitare l'obbligo dei controlli all'agricoltura, parte lesa e non colpevole dell'inquinamento, è fondamentalmente ingiusto.

L'inquinamento da Pfas interessa una consistente parte del territorio veneto, in cui molti utilizzano acqua del sottosuolo che poi viene scaricata in superficie. I controlli vanno quindi applicati a tutti, visto che sono tante le aziende che utilizzano i Pfas, ed è importante poter avere una fotografia chiara della situazione, anche per quanto riguarda il comparto industriale». «Su quanto deciso dal Consiglio regionale interviene, con una nota, anche l'azienda chimica Miteni di Trissino, che secondo la Regione è la principale responsabile dell'inquinamento: «Finalmente si sceglie un approccio serio e sistematico che aiuterà a capire da dove arrivano queste sostanze e come finiscono nelle acque. Miteni ha un ciclo di lavoro costante e scarichi monitorati e controllati ininterrottamente mentre molte aziende che utilizzano i Pfas scaricano solo in una fase del ciclo produttivo, ed è in quel momento che deve avvenire il monitoraggio». **LU.FL.**



SOSSANO. Annuale incontro al Consorzio

Alta Pianura Veneta i lavori continuano anche senza fondi

**Gonzo: «Garantite molte opere
ma la Regione ci deve 4 milioni»**

Erano rappresentati quasi tutti i comuni e le associazioni di categoria dell'area est, all'incontro voluto da Silvio Parise, presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, nella sede di Sossano. L'aveva promesso in occasione del suo insediamento: incontri annuali, nelle diverse aree, per i cinque anni di mandato. Per l'occasione è stato redatto un riassunto dei lavori fatti negli ultimi dieci mesi. «L'obiettivo» ha ricordato, «è illustrare il lavoro svolto e raccogliere osservazioni. Le criticità sono fondamentali per lavorare bene, le amministrazioni devono partecipare alle scelte di manutenzione». Il Consorzio è l'ente preposto alla salvaguardia del territorio. Il paesaggio veneto è disegnato dall'acqua e un terzo della superficie è sotto il livello del mare o l'acqua non defluisce per gravità e serve un'azione costante di pompaggio e manutenzione. Le aree edificabili sono cresciute in maniera selvaggia e i consorzi si sono dovuti adeguare. Ruggero Gonzo, sindaco di Villaverla,

rappresentante dei sindaci nel Cda, ha sottolineato come l'ente sia «Una macchina che svolge un lavoro importante per il territorio e l'agricoltura, pur avanzando quasi quattro milioni di euro dalla Regione. I finanziamenti non ci sono e non abbiamo risposte. Si rimpallano le competenze». Nell'area berica, se non esistesse il Leb, mezza pianura sarebbe senz'acqua e l'agricoltura faticerebbe ad esistere. «Per salvaguardarlo serve un documento comune, da presentare in Regione» ha aggiunto il presidente dell'Apv. Luca Restello, sindaco di Lonigo, ha toccato il problema dei pfas in agricoltura «L'ho già detto, non voglio mettere in mala luce la nostra produzione, ma dobbiamo essere pronti con dei progetti per portare l'acqua del Leb anche in altre parti come a Madonna di Lonigo ed Almisano. Serve un fronte comune per raccogliere a Roma denari per quel progetto preliminare, che porta l'acqua da Alonte a tutta la parte collinare». • LL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 Provincia

CRONACHE DELLA PROVINCIA

**Mansarda a fuoco
Donna intossicata
viene ricoverata**

Le fiamme sono state spente per il terzo intervento di un idrovolante. I soccorsi sono stati salvati in un capoluogo, tutti gli altri sono stati salvati.

**Alta Pianura Veneta
lavori continuano
anche senza fondi**

Gonzo: «Garantite molte opere ma la Regione ci deve 4 milioni»

BOYS LUNEDÌ 21 NOVEMBRE

DALLE ORE 21.00

CENA A BUFFET BIRRE TAVOLINO
DALL'ANTICA TRATTORIA

De Galibbi

**Completano
GIANNI BOYS**

Cora Kalf & Vittoria Vinci

LA VERA SSANZA DELLE NUPTI FLAMOUR DI VICENZA

Via Dell'Industria 44 Verona - Tel. 0475-262111-262112 - Fax 0475-262113 - Email: 262111@arena.it

VIGASIO. Il Consorzio di bonifica Veronese ha avviato un intervento che eviterà gli allagamenti

Il Tartaro non fa più paura Ora le case sono al sicuro

I lavori sono partiti da valle, con l'acqua deviata su altri canali
Tomezzoli: «Secondo i piani, saranno ultimati questo inverno»

Luca Fiorin

Un'intera area dell'abitato di Vigasio, quella in cui si trovano anche il municipio e gli impianti sportivi, rischiava di finire sotto acqua alla prima piena importante del fiume Tartaro. Per questo il Consorzio di bonifica Veronese ha deciso di mettere in cantiere un intervento volto a eliminare il pericolo.

«Una delle priorità che ci siamo trovati a dover affrontare di recente nel territorio in cui operiamo (che copre l'intera porzione della provincia veronese a destra dell'Adige, ndr) era mettere in sicurezza le zone di Vigasio poste attorno al Tartaro», spiega il presidente del consorzio, Antonio Tomezzoli. A rischiare erano soprattutto le case a destra del fiume, oltre che l'intero quartiere Alzeri, che si trova sulla sinistra a un'altezza inferiore rispetto a quella del corso d'acqua. Per risolvere questa situazione è stato necessario programmare un'opera dal costo totale di 940mila euro.

«Il problema», continua Tomezzoli, «è che la stabilità degli argini è messa costantemente a rischio dalla presenza di nutrie e gamberi. Questi animali, infatti, creano tane e cunicoli e, così facendo, compromettono la solidità delle sponde. Se non si fosse posto rimedio a questa situazione», prosegue il presidente del consorzio, «nel corso di qualche piena si sarebbe potuta verificare una rottura arginale, e in quel caso difficilmente si sarebbero evitati estesi allagamenti e danni alle abitazioni».

L'intervento, che è stato avviato in questi giorni con un leggero ritardo rispetto al previsto per non interferire con lo svolgimento della Festa della Polenta, modificherà l'attuale passaggio del fiume nel paese. L'alveo, che attualmente passa a fianco di alcune abitazioni, oltre che all'area del Mulino Martini, sarà spostato e abbassato lungo un tratto di circa un chilometro.

I lavori sono iniziati partendo da valle, nelle vicinanze dell'ex-mulino, e porteranno



Recupero dei pesci prima di mettere in secca l'alveo FOTO PECORA

un cambiamento significativo della situazione ambientale che da decenni la gente di Vigasio è abituata a conoscere.

Prima di mettere in funzione le escavatrici, il consorzio ha dovuto svolgere un'azione propedeutica. L'acqua che abitualmente scorre nel tratto di Vigasio del Tartaro è stata deviata su altri canali e fossati, che a loro volta sono sta-

ti oggetto di interventi di pulizia e adeguamento alle nuove portate. Questo ha significato mettere in asciutta l'alveo del corso d'acqua, spostando tutta la fauna acquatica. «Sono consapevole che si tratta di un'operazione complessa, ma doveva essere realizzata senza indugio. Secondo i piani, sarà ultimata nel corso di questo inverno», precisa Tomezzoli. ●



AGRICOLTURA Assemblee provinciali per quattromila aziende

Cia, meno soldi e più trasparenza

La Cia si prepara alle assemblee provinciali e punta a "ricostruirsi" guardando al futuro. E tra le parole chiave c'è anche "razionalizzare". A Venezia l'associazione, che a livello provinciale



conta 4mila aziende agricole associate e 13 mila iscritti all'associazione Pensionati, ha in programma assemblee territoriali fino a mercoledì 23 novembre. In discussione ci sarà l'agenda politica della Cia che prevede, appunto, un progetto

di ristrutturazione della Cia, che prevede la razionalizzazione delle sedi sul territorio oltre a un momento di discussione sul documento finale scaturito dall'assemblea nazionale che si è svolta a Roma il 15 novembre. Con la sottoscrizione di più di 800 mila aziende agroalimentari italiane, si chiede un netto abbattimento del peso burocratico, facendo leva su un sistema maggiormente fiduciario tra imprenditori e istituzioni. «La nostra richiesta è chiara - spiega il presidente provinciale Paolo Quaggio - bisogna creare accordi sinergici ben codificati tra l'agricoltura, l'artigianato, il

commercio, la logistica e gli enti locali per costruire un percorso virtuoso intorno alle produzioni agroalimentari. Una sorta di patto per dare vita a "Reti d'impresa territoriali" capaci di mettere in trasparenza l'intero processo che porta i prodotti agricoli e alimentari dal campo al consumatore. Con un codice di tracciabilità "ad hoc", da apporre sulla confezione dei cibi, a certificazione e garanzia del processo avvenuto». Il calendario degli appuntamenti ha preso il via venerdì a Chioggia, con l'assem-

blea nella sala riunioni del Mercato Ortofrutticolo di Brondolo. Poi riprende domani, lunedì 21 novembre alle 18.30, a Concordia Sagittaria nella sala parrocchiale Rufino Turriano. Doppio appuntamento martedì 22 novembre, alle 9.30, nella sala consiliare del Comune di Campogara. E alle 17 a San Donà di Piave, nella Sala Ronchi del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale. Si chiude mercoledì 23 novembre, alle 20, nella sala della Filanda, dietro il municipio di Salzano. (m.fus.)



MALTEMPO Nella notte cadono 70 mm., esondazioni sparse, Protezione e Genio civile in allerta

Nubifragio, campi e strade sott'acqua

Allagamenti a Gruaro, San Michele, Concordia, Teglio e nei vigneti di Annone Veneto

Marco Corazza, Maurizio Marcon
 PORTOGRUARESE

Nella notte cadono 70 mm. di pioggia, il Portogruarese finisce sott'acqua. Dall'alba di ieri Protezione civile, Consorzio di bonifica e Genio civile in allerta. «Gli oltre 70 millimetri di precipitazioni tra venerdì notte e sabato mattina - rileva Sergio Grego, direttore del Consorzio - hanno messo a dura prova le reti idrauliche e gli scarichi 'bianchi'. Particolarmente colpiti i centri urbani di Concordia Sagittaria e le periferie di San Michele, Portogruaro e Gruaro. Tutti gli impianti idrovori sono partiti automaticamente già nella notte. Sorveglianti, tecnici operai si sono attivati immediatamente». Raggiunti livelli elevati nei canali e nelle reti fognarie con marginali allagamenti di campi e di strade in diversi Comuni del Portogruarese. Nel pomeriggio le piogge si sono calmate e la situazione è migliorata; il Consorzio ha comunque continuato a monitorare la situazione.

Alcuni problemi sono emersi nelle aree nord-settentrionali, al confine con il Friuli Venezia Giulia. Allagamenti si sono registrati a Cesarolo di San Michele, in via Conciliazione, a Teglio Veneto, sulla Roggia Lugugnana, a Portovecchio di

Portogruaro lungo la traversale via Udine che è stata chiusa in mattinata. Problemi a Portogruaro anche in via Villastorta per i canali Ronchi esterno e San Giacomo, a Concordia Sagittaria in via Basse, via Alte, Maentrada e Paludetto, e nelle aree agricole di Lison e Annone Veneto, nonché a Gruaro nella zona di Stallis e Royale. Comuni in allerta per tutto il giorno. «Abbiamo osservato la piena del Tagliamento - spiega Andrea Gallo, comandante della Polizia locale e della Protezione civile di San Michele - il livello d'allarme è stato intorno a 1 in una scala di 4. Nessun

problema a Bibione».

Diffusi allagamenti di campi e strade ad Annone Veneto e Teglio. Ad Annone in particolare la zona di Gai con i vigneti di Pracurte è andata in ammollo. A Teglio Veneto la tracimazione della roggia Lugugnana ha provocato l'allagamento di via Suzzolins e dei giardini delle abitazioni che vi si affacciano; allagata anche via Portogruaro per la tracimazione di un canale consortile. È dovuta intervenire la Protezione civile, guidata dal sindaco Andrea Tamai. Nel pomeriggio fortunatamente al situazione è migliorata.



SOSSANO. Annuale incontro al Consorzio

Alta Pianura Veneta i lavori continuano anche senza fondi

Gonzo: «Garantite molte opere
ma la Regione ci deve 4 milioni»

Erano rappresentati quasi tutti i comuni e le associazioni di categoria dell'area est, all'incontro voluto da Silvio Parise, presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, nella sede di Sossano. L'aveva promesso in occasione del suo insediamento: incontri annuali, nelle diverse aree, per i cinque anni di mandato. Per l'occasione è stato redatto un riassunto dei lavori fatti negli ultimi dieci mesi. «L'obiettivo» ha ricordato, «è illustrare il lavoro svolto e raccogliere osservazioni. Le criticità sono fondamentali per lavorare bene, le amministrazioni devono partecipare alle scelte di manutenzione». Il Consorzio è l'ente preposto alla salvaguardia del territorio. Il paesaggio veneto è disegnato dall'acqua e un terzo della superficie è sotto il livello del mare o l'acqua non defluisce per gravità e serve un'azione costante di pompaggio e manutenzione. Le aree edificabili sono cresciute in maniera selvaggia e i consorzi si sono dovuti adeguare.

Ruggero Gonzo, sindaco di Villaverla, rappresentante

neato come l'ente sia «Una macchina che svolge un lavoro importante per il territorio e l'agricoltura, pur avanzando quasi quattro milioni di euro dalla Regione. I finanziamenti non ci sono e non abbiamo risposte. Si rimpallano le competenze».

Nell'area berica, se non esistesse il LEB, mezza pianura sarebbe senz'acqua e l'agricoltura faticerebbe ad esistere. «Per salvaguardarlo serve un documento comune, da presentare in Regione» ha aggiunto il presidente dell'APV. Luca Restello, sindaco di Lonigo, ha toccato il problema dei pfas in agricoltura «L'ho già detto, non voglio mettere in mala luce la nostra produzione, ma dobbiamo essere pronti con dei progetti per portare l'acqua del LEB anche in altre parti come a Madonna di Lonigo ed Almisano. Serve un fronte comune per raccogliere a Roma denari per quel vostro progetto preliminare, che porta l'acqua da Alonte a tutta la parte collinare e per il controtubo ARICA che pescherebbe dalla presa di Cologna Veneta». ● **LL**



MAROSTICA. Cantiere del Consorzio di bonifica Brenta tra la città, Nove e Schiavon per la messa in sicurezza idraulica

Via ai lavori anti-esondazioni

Sarà realizzato un collegamento fra lo scolo Torresino e la roggia Grimana Vecchia. Contributo regionale di 770 mila euro

Floriana Pigato

Sono partiti in questi giorni i lavori del Consorzio di bonifica Brenta per risolvere il problema allagamenti nella zona sud di Marostica fino al comune di Nove e Schiavon. Si tratta di un nuovo scolmatore di piena dello scolo Torresino che permetterà di evitare inondazioni in caso di forti piogge. In sostanza, verrà realizzato un nuovo collegamento idraulico tra lo scolo Torresino e la roggia Grimana Vecchia risonzionando un vecchio bocchetto irriguo dismesso (ex bocchetto Acquedotto). «È un canale di 2,5 chilometri - spiega il presidente del consorzio Enzo Sonza - da utilizzare come scolmatore in caso di piena. Lo scolo Torresino non è in grado di smaltire le acque provenienti da monte anche quando si verificano precipitazioni di mode-

sta entità provocando allagamenti di campagne, strade e centri abitati. In questa zona la notevole espansione urbanistica, con i conseguenti fenomeni di impermeabilizzazione dei suoli, ha determinato l'insufficienza della rete idrografica minore». Non più di cinque mesi fa proprio nella zona sud di Marostica al confine con Nove le intense precipitazioni avevano provocato grossi disagi ai residenti di via San Vito e via Torresin che più di una volta hanno dovuto fare i conti con strade come fiumi e cantine sommerse dall'acqua, tanto da costringere l'Amministrazione scaligera a chiedere lo stato di calamità. Ora, per risolvere il problema verrà realizzato un collegamento con la roggia Grimana Vecchia, in grado di ricevere i picchi di portata, attraverso un apposito manufatto partitore in prossimità dell'incrocio tra via Torresin e via Pezzi nel territorio di Nove. «La roggia Grimana Vecchia - precisa Sonza - è un canale irriguo regimato dal Consorzio dove, durante gli eventi piovosi, la portata alla presa viene sistematicamente ridotta per consentire la massima capacità di raccolta delle acque di scolo provenienti da monte.

È un canale di 2,5 chilometri che sarà utilizzato come scolmatore in caso di piena



I lavori del Consorzio di bonifica Brenta in corso lungo via Boscaglie. FOTO PIGATO

L'assessore

Il problema degli scoli naturali ostruiti

«È un'opera importante, che finalmente darà una risposta ai cittadini, esasperati dai frequenti allagamenti». L'intervento anti-allagamenti del Consorzio di bonifica Brenta è stato studiato in accordo con le Amministrazioni dei Comuni di Marostica, Nove e Schiavon, su cui ricadranno i benefici dell'opera. «Alla base del problema - commenta l'assessore all'ambiente di Marostica

Giuseppe Loris Marchiorato - c'è l'ostruzione verificatasi nel corso degli anni di parecchi fossi privati che servivano a ridurre il problema degli allagamenti. Gli scoli naturali fungevano da piccoli bacini di raccolta dell'acqua piovana. I lavori partiranno dal territorio di Nove, a valle, e proseguiranno verso monte».

Il problema, fa sapere l'assessore Marchiorato, sarà risolto anche grazie ad altri interventi, realizzati dal consorzio della Superstrada Pedemontana Veneta. «L'arteria taglia trasversalmente il territorio e di conseguenza anche i corsi d'acqua - precisa -. Man mano che avanzano i lavori, il consorzio della Spv ha concordato con il Consorzio di bonifica Brenta alcune opere infrastrutturali che serviranno a ridurre l'impatto a valle dei flussi delle acque della roggia Marosticana». ● F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento consentirà anche di ridurre le portate in arrivo al bocchetto Peron, in via Santa Romana a Schiavon, dove confluiscono sia la roggia Marosticana che lo scolo Torresino». I lavori sono finanziati dalla Regione per un costo complessivo di 770 mila euro. Saranno conclusi a giugno del prossimo anno. «Il progetto - conclude Sonza - è stato predisposto tenendo attentamente conto dell'inserimento ambientale e collaborando con i Comuni e la società regionale Veneto Agricoltura che ha affiancato gli uffici consorziali nella predisposizione del progetto. Nei periodi di non utilizzo, il nuovo scolmatore verrà alimentato da acque del Brenta di ottima qualità così da garantire la presenza di un minimo deflusso di vivificazione idrica». ●

VILLAVERLA. Questione affrontata in Consiglio

Parco delle sorgenti Nuovo accordo in vista

Il futuro del parco delle sorgenti del Bacchiglione, tra direttive europee, bandi da rifare e concessioni temporanee. Torna sul tavolo del Consiglio comunale di Villaverla il destino dell'area naturalistica che, da anni, si trova in una situazione di precarietà e incertezza, orfana di un ente gestore che, nel 2012, era stato individuato nella Fondazione per la cultura rurale onlus. Dopo che l'associazione, pur con in mano una convenzione firmata e accettata da Comuni, Provincia e Euro-



Uno scorcio del parco. ARCHIVIO

pa, all'inizio della scorsa estate aveva rinunciato all'incarico, il gruppo di minoranza "Villaverla e Novoledo Insieme" torna sulla questione chiedendo al sindaco Ruggero Gonzo quali prospettive e quali piani siano allo studio per il riaffidamento del parco. «Fin dall'inizio abbiamo partecipato attivamente al processo per l'assegnazione dell'area e seguiremo con attenzione anche il nuovo bando - assicura il primo cittadino - Martedì ci sarà un incontro in Provincia per la stesura della prima bozza della nuova concessione». Da agosto, il Bosco è gestito dal Bacino di pesca zona B e dal consorzio di bonifica Apv. • G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALTRANO. Un cantiere di Avs da 90 mila euro

Piano anti-allagamenti Fognature da separare

Hanno preso il via in questi giorni i lavori di alleggerimento della rete fognaria in via Braglio a Caltrano.

Il progetto, che prevede un investimento di 90 mila euro, nasce dalla collaborazione tra Comune e società Alto vicentino servizi e consentirà di contrastare e dare una prima soluzione ai problemi di allagamento che si registrano nella zona e che sono culminati nel 2014 in una forte tracimazione a seguito di intense piogge. Per questo obiettivo si procederà alla se-



Via Braglio a Caltrano. M.A.B.I.

parazione della rete fognaria con la posa di nuove condotte riservate alle acque bianche. «Con questo progetto di riqualificazione rispondiamo alle esigenze di un'area che, con l'estensione delle zone residenziali, presenta alcuni problemi nella gestione del deflusso delle acque quando si registrano forti piogge - conferma il presidente di Alto vicentino servizi Giovanni Cattelan - Era già stato fatto un primo intervento provvisorio, ma le conseguenze della bomba d'acqua avvenuta nel 2014 ci hanno spinto, d'accordo con l'Amministrazione comunale, a risolvere definitivamente la questione». • M.A.B.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► VIGONZA

Dopo 20 anni è stata completata un'opera prevista dal Prg del 1996: il collegamento di via della Costituzione con via Ruffini, che permette ai veicoli in transito su via Roma di raggiungere la Noalese evitando l'incrocio centrale. Questo il tragitto: via Roma, via Molino, via della Costituzione oppure via Armistizio, via Ruffini, via Cavour (la Noalese). Il transito era stato finora impedito da 144 metri quadri di proprietà privata chiusi da vegetazione che bloccavano l'accesso da via della Costituzione a via Ruffini. Dopo annose trattative, grazie all'esproprio bonario concordato dall'amministrazione comunale, ieri c'è stato il simbolico taglio del nastro. «I tempi non sono così importanti», ha detto il sindaco Nunzio Tacchetto, «l'obiettivo è raggiunto e possiamo godere di quest'opera che sgrava del traffico tutto il centro cittadino e mette fine alle liti e alle controversie che hanno caratterizzato via Orobani e le altre vie interne senza marciapiede per il passaggio indiscriminato delle auto».

In via Ruffini temono che il loro quartiere, sorto una decina di anni fa e finora molto tranquillo per l'assenza di circolazione, sia invaso da un flusso di traffico incontrollabile. Per questo è stato confermato il limite di velocità a 30 km orari e il divieto di sosta su ambo i lati della via. «Le auto debbono essere lasciate nel parcheggio», ha detto il sindaco, «i vigili passeranno spesso per verificare il rispetto delle regole e multeranno». A breve verrà fatto an-

Dopo vent'anni arriva la bretella per la strada Noalese

Ora si può evitare l'incrocio centrale di via Roma a Vigonza Tocchetto: «Centro cittadino sgravato del traffico»



Il taglio del nastro dell'opera attesa per 20 anni

che il collegamento tra via della Costituzione e via Maroncelli, la seconda strada che entra nel quartiere. Tempi più lunghi per il collegamento diretto tra Molino e via Ruffini, con rotatoria all'incrocio tra le due vie. Da

4 anni è fermo un accordo di programma per la realizzazione di queste opere pubbliche che il lottizzante farà in cambio della costruzione di alcune villette. «Ci sono problemi col Consorzio di bonifica che spe-

riamo si risolvano a breve», conclude Tacchetto. Si sono invece perse le speranze per la rotatoria tra via Ruffini e la Noalese che il lottizzante non ha realizzato causa fallimento.

Giusy Andreoli



MOSTRA FOTOGRAFICA**Alluvione, "A lezione dal '66"**

A Limena si può visitare fino al 23 novembre la mostra fotografica itinerante "La lezione del '66", sulla drammatica alluvione che quell'anno afflisse buona parte del territorio provinciale. All'oratorio della Beata Vergine di Via Roma, tutti i giorni dalle 15 alle 18 e stamattina anche dalle 10 alle 12. L'esibizione, oltre a riportare alla memoria i fatti dell'epoca attraverso le immagini e la cronostoria di chi la visse in prima persona, vuole far riflettere su quanto (non) è stato fatto finora per prevenire altri straripamenti dei fiumi Brenta e Bacchiglione, tra urbanizzazione selvaggia e inadeguata cura delle sponde; i più recenti allagamenti, come quello del 2010, lo dimostrano. Ideata e promossa dal Consorzio di **Bonifica** Bacchiglione in collaborazione con il comune,



si avvale del supporto di un video documentario realizzato dall'Università di Padova. Dopo Limena verrà allestita in altre municipalità della Provincia. (r.f.)

All'oratorio della Beata Vergine di Limena
oggi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18



IL MALTEMPO NEL VENETO ORIENTALE

Case sotto acqua e frane danni per mezzo milione

GRUARO

Rientrato l'allarme maltempo, restano i danni.

Una decina di case a Gruaro e centinaia di ettari di vigneti, nella zona del pregiato doc Lison Pramaggiore, tra Annone Veneto e Portogruaro, sono finiti sotto acqua per 500 mila euro stimati di danni.

Ma la pioggia ha colpito anche San Donà, dove è franato l'argine nella zona di Passarella e a Jesolo e Bibione dove le marggiate hanno creato uno scallino sull'arenile tra i 40 centimetri e un metro.

La rabbia monta in queste ore a Gruaro per le case allagate tra via Molino e via Ronci. Le strade sono state riaperte soltanto ieri mattina, e quindi, per quasi 24 ore, il centro abitato è rimasto per metà isolato, per colpa dell'esondazione del ca-



L'esondazione del canale Codis ha provocato allagamenti a Gruaro

nale Codis. Monta la rabbia soprattutto delle opposizioni e della lista Luca Infanti Sindaco, i cui esponenti si sono mischiati ai volontari della Protezione civile per portare assistenza alle famiglie colpite dall'esondazione del piccolo torrente. «A ogni acquazzone sostenuto Gruaro

va sotto acqua», ha dichiarato il consigliere comunale Salaco Stefanutto, «Non è possibile andare avanti di questo passo, i residenti sono molto stanchi. Non capiamo poi la sordità dell'attuale amministrazione che dovrebbe essere più vicina ai cittadini». Preoccupa il fatto

che l'esondazione del Codis sia avvenuta durante una fase acuta di maltempo incessante, e non dopo una bomba d'acqua. Significa che se piove per tre giorni di fila abbondantemente in quella zona il Codis rischia di esondare nuovamente. «Occorre costruire un nuovo canale», conclude Stefanutto, «che alleggerisca la portata del Codis. Basterebbe una sola settimana di intervento per salvare Gruaro dalla furia dell'acqua. Nel caso non si dovesse fare nulla, prepariamoci ad altri allagamenti».

Ma la pioggia abbondante dei giorni scorsi ha creato problemi anche nel Basso Piave, con strade allagate, scantinati e garage. Gli agenti della polizia locale di San Donà sono invece intervenuti lungo la pista ciclabile del Bim, in località Passarella, perché il terreno imbevuto di pioggia ha ceduto improvvisamente. Gli agenti hanno fatto un sopralluogo poi hanno contattato i pompieri di San Donà che a loro volta sono intervenuti sul posto e hanno deciso di recintare la zona per evitare pericolosi incidenti nei giorni seguenti. La zona franata dovrà essere adesso messa in sicurezza. (r.p. e.g.ca.)



«Allagati senza allarme meteo»

Caduti 70 millimetri, vigneti e strade sott'acqua. Accuse al servizio regionale

► PORTOGRUARO

Maltempo in tutto il Portogruarese dall'alba di ieri, sono caduti oltre 70 millimetri di pioggia. I danni, solo per le opere idrauliche, sono superiori ai 100mila euro, ma la cifra sale di gran lunga, sfiorando il mezzo milione almeno, se si tiene conto dei numerosi vigneti e campi di soia allagati.

I fiumi sono sotto controllo, ma non i fossi e alcuni canali consortili. Preoccupa molto il canale Taglio nella zona di Eridania, a San Michele. Strade allagate e chiuse in via Ronci e via Molino a Gruaro, dove l'acqua è entrata in una decina di abitazioni; e in via Alte a Concordia; mareggiate (leggere) a Caorle e Bibione, diversi campi allagati e corsi d'acqua al limite soprattutto nell'Alto Portogruarese, da Pramaggiore a Cinto, fino a Teglio e nella stessa Portogruaro, in zona Fossalato e a Portovecchio; ma anche vicino al centro, nel rione di viale Trieste.

In questo scenario si è levata la protesta di alcuni sindaci, e in particolare di quelli di Cinto, Gianluca Falcomer, e di Gruaro, Giacomo Gasparotto, che sottolineano come non sia giunto alcun avviso di allerta meteo dalla Regione Veneto.

Al lavoro tecnici comunali, Protezione civile, polizia locale, Genio Civile, reperibili del Consorzio di Bonifica Veneto orientale, vigili del fuoco e diversi volontari, soprattutto a Gruaro, dove si sono registrati i danni peggiori. Qui, infatti, il fiume Lemene e i torrenti Codis e Versiolo si sono innalzati di un metro in pochi minuti, tra le 10 e le 11, per le abbondanti piogge cadute tra Friuli occidentale e Veneto orientale. Via Molino, a ridosso del Codis uscito dall'alveo, è stata chiusa per allagamenti. È la strada di ingresso al paese dal lato Ovest. Raggiungere Gruaro era possibile solo dai versanti di Portovecchio e dal Friuli.

Lemene molto alto, ma sotto controllo a Stalis, qualche pro-



Abitazioni allagate a Gruaro

blema anche in zona Royale. Strada chiusa anche in via Alte a Concordia. In sofferenza via Marcantonio e il Paludetto, via Basse, via Maentrada e via Mutteron, dove è stata attivata una pompa idrovora ma solo a scopo precauzionale. Secondo i tecnici del Consorzio di Bonifica si sono verificati scrosci intensi lo-

calizzati che hanno messo a dura prova le reti idrauliche minori e le reti di fognatura bianca urbana. Particolarmente colpite anche le aree periferiche di San Michele, Teglio e Portogruaro. Tutti gli impianti idrovori sono entrati in funzione e sono in piena attività. Per fortuna a mezzogiorno è finito di piovere, nel



Canali sopra il livello a Portogruaro

momento in cui stavano transitando le piene.

Molti ettari di vigneto risultano allagati tra **Pramaggiore** e **Annone** nella zona del Doc Lison. Altre situazioni difficili in via Conciliazione a **Cesarolo**, a Teglio per la piena della roggia **Lugugnana**, a **Portovecchio** per un parziale allagamento di

viale Udine. Problemi anche per il canale Ronchi esterno in via Villastorta e in via San Giacomo a Portogruaro. Frazioni portogruaresi in sofferenza. Molti campi allagati a **Pradipozzo**, **Lison** e **Summaga**, dove il Reghena ha raggiunto livelli importanti.

Rosario Padovano



Pioggia, il bacino salva il paese

Sernaglia, l'acqua abbondante è confluita nella casa di espansione: «Soddisfatti»

► SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

Il bacino di laminazione salva Sernaglia della Battaglia dalle piene dei torrenti. Il grande bacino artificiale di via Farra, in cui si raccolgono le acque dei torrenti Gavan e Patean, dopo le piogge abbondanti di venerdì notte e sabato mattina si è riempito per buona parte dei suoi 62 mila metri cubi, permettendo così ai corsi d'acqua di sfogarsi all'interno di un'area controllata, senza il rischio di creare danni ai centri abitati a valle. Da quando è stata inaugurata, nel settembre del 2015, la cassa di espansione di Sernaglia ha sempre fatto il proprio dovere, riempiendosi al momento giusto.

«Ringraziamo i volontari della protezione civile guidati da Domenico Brino che hanno tenuto monitorata la situazione» aggiunge l'assessore sernagliese Vanni Frezza, che evidenzia come «tempo addietro qualcuno palesò dei dubbi sull'opportunità di spendere soldi per una struttura come il bacino di laminazione di via Farra, la cui utilità è però oramai indiscutibile e sotto gli occhi di tutti». Soddisfazione anche da parte del sindaco di Sernaglia, Sonia Fregolent: «È proprio per fare fronte a precipitazioni intense come quelle delle scorse ore che il nostro Comune, il consorzio di bonifica Piave e la Regione hanno investito un milione di euro nel baci-



Il bacino di laminazione di Sernaglia

no di via Farra, che puntualmente salva il centro abitato, e non solo, da nuovi rischi idrogeologici». Non è un mistero che sia il sindaco che i suoi concitta-

dini preferiscano, per far fronte alle piene del Piave, altri bacini di laminazione, piuttosto che la diga di Falzé prospettata dall'ingegner Luigi D'Alpaos. (a.d.p.)

Quotidiano del Veneto

Aiuti economici in patria ai macedoni imprenditori
Per l'azienda del nostro Paese gli imprenditori macedoni di comunità...
Foto: P. P. / Contrasto

Pioggia, il bacino salva il paese
Sernaglia della Battaglia: il bacino di laminazione di via Farra...
Foto: P. P. / Contrasto

CONCORSO DEDICATO ALLA TESI PER FINANZIARE LA RICERCA SCIENTIFICA

INNOVATIVE OPPORTUNITÀ PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI E I RICERCATORI

OPENDAY
26 NOVEMBRE
3 DICEMBRE
21 GENNAIO

INFORMAZIONI: www.openday.it

AMBIENTE Ordinanza comunale sulla manutenzione Pulizia dei canali, giro di vite

(M.C.) Il Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella ha tra le proprie attività quella di manutenzione dei canali principali e secondari del territorio cittadellese. Il sindaco della città murata Luca Pierobon ha emesso un'ordinanza rivolta ai proprietari dei terreni confinanti con corsi d'acqua consorziali. Questi dovranno

lasciare libere le fasce di rispetto, di almeno 4 metri misurati dal ciglio superiore del canale, lungo i canali principali e secondari per consentire il transito e l'operatività delle macchine operatrici per l'esecuzione degli interventi di manutenzione secondo le necessità, al fine di assicurare nel tempo la funzione sia di irriga-

zione, sia di scolo delle acque. Il transito avverrà alternativamente lungo la sponda destra negli anni pari e lungo la sponda sinistra negli anni dispari. Comportamenti diversi da quanto stabilito dalla disposizione e dal Regolamento di polizia urbana saranno sanzionati dalla Polizia locale che potrà effettuare controlli.



DIRETTIVA DELLA PROVINCIA

Abbattimento nutrie: obbligo di... gilet e armi ad aria compressa

(M.Luc.) È caccia alla nutria in Polesine. La Provincia ha approvato le direttive operative per l'attuazione del piano regionale triennale di eradicazione del castorino. Da Venezia, a questo scopo, sono arrivati quasi 45mila euro. Il controllo del numero di questi roditori è diventato urgente e necessario visto che l'animale è responsabile di danni ingenti a colture, arginature e alla rete idraulica del territorio di pianura. Il piano regionale, messo in atto dalle Province, sarà in vigore fino al 2019 e stabilisce che a occuparsi dell'eradicazione del roditore, (importato nel 1929 dal Sud America e moltiplicatosi in modo incontrollato per assenza di antagonisti), sia una rete di soggetti, pubblici e privati, coordinata dalla Regione. Ne fanno parte, oltre alle Province, anche i proprietari dei fondi, i cacciatori, le guardie venatorie, le guardie giurate, gli operatori della vigilanza

idraulica, che possono intervenire, opportunamente formati e coordinati, come volontari autorizzati, nel controllo alle nutrie. Gli operatori abilitati al controllo, durante tali operazioni, dovranno indossare un apposito gilet di riconoscimento ad alta visibilità.

È importante sottolineare come il piano vieti in modo assoluto l'uso di veleni e di metodi non selettivi che potrebbero colpire altre specie, ma non pone alcun limite al "prelievo" dei capi, visto l'obiettivo ultimo dell'eradicazione della specie in questione, come ribadito dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e, di recente, anche dall'Unione Europea che ha incluso la nutria tra le specie esotiche invasive.

I castorini verranno catturati e poi abbattuti con armi ad aria compressa, tipo carabine.

© riproduzione riservata



SERNAGLIA

La cassa di espansione ora evita gli allagamenti

SERNAGLIA - (cl.bo.) La cassa di espansione di via Farra "salva" il centro di Sernaglia da un possibile allagamento in occasione del maltempo che ha scandito le giornate di ieri. Il bacino di laminazione, che ha una capienza di oltre 62 mila metri cubi ed è stato inaugurato il 22 settembre 2015, ha scongiurato problemi idrogeologici raccogliendo e convogliando nei canali preposti l'acqua dei torrenti Patean e Gavada. «Tempo addietro qualcuno palesò dei dubbi sull'utilità di spendere soldi per una struttura come questo bacino di laminazione, la cui utilità è oramai indiscutibile - afferma l'assessore Vanni Frezza -. Senza la cassa d'espansione, molta acqua sarebbe finita a valle e in particolare nel centro di Sernaglia, dove anche nelle ultime ore è arrivata una quantità d'acqua limitata». Una situazione che in questi giorni è tenuta sotto monitoraggio dai volontari della protezione civile. «È proprio per fare fronte a precipitazioni intense che il nostro Comune, il Consorzio di bonifica Piave e la Regione Veneto hanno investito un milione di euro nel bacino di via Farra» conclude il sindaco Sonia Fregolent.



Rischio piene: il Comune si difende

Da Ca' Marchesi a Campocroce: cantieri aperti per sistemare i problemi idraulici

Nello Duprè

MOGLIANO

Sono all'opera nel territorio di Mogliano le imprese per la sistemazione delle zone a rischio idraulico. Ieri è stato completato, con l'impiego di un'apposita attrezzatura meccanica, l'eliminazione della fitta vegetazione che dalla scorsa primavera si era trasformata in un canneto alto quasi due metri, che aveva invaso il fossato sul lato sud della grande lottizzazione di Ca' Marchesi nel quartiere Centro-Sud di Mogliano. La zona residenziale resta ad alto rischio idraulico. Due anni fa il fossato era stato scavato in profondità per aumenta-

re le capacità d'invaso in caso di forti precipitazioni. I residenti hanno in più occasioni sollecitato l'amministrazione ad intervenire prima dell'arrivo delle forti piogge.

In pieno lavoro è anche l'impresa che sta eseguendo i lavori della "botte-sifone" con l'affondamento delle mega paratie per regolare l'afflusso delle acque del canale Rusteghin di Campocroce che confluiscono sul fiume Zero all'altezza del ponte della tangenziale nord di Mogliano. I lavori, del costo di circa 50mila euro, sono eseguiti dall'impresa di Carlo Broetto di Selve di Teolo nel padovano. Da rilevare che l'opera fa parte del grande progetto di riqualificazio-

ne idraulica nel territorio di Mogliano ad opera del Consorzio di bonifica Acque Risorgive.

L'intervento più importante, che ha comportato il costo di 1 milione 400mila euro, riguarda la mega vasca di espansione a ridosso della grande rotonda della tangenziale nord. Il progetto è stata ideato per mettere in comunicazione il canale Rusteghin con il fiume Zero e lo scolo "Burati" che arriva il zona Bacareto alle porte di Mogliano. Proprio in zona Bacareto l'amministrazione ha investito 350mila euro per sistemare una volta per tutte il problema del by-pass della rete fognaria nera dalla zona ovest del Terraglio per

collegarsi alla condotta comunale. C'è ancora qualche famiglia che scarica le acque reflue delle vasche imof nel fossato stradale creando i problemi di cattivi odori. Da poco sono stati sistemati i nuovi pozzetti a bordo Terraglio. L'opera comprende, in caso di piena, la messa in funzione della pompa idrovora per scaricare l'acqua del fosso del Bacareto nel vicino canale consortile Fossa Storta. Le opere eseguite per la sicurezza idraulica nel territorio moglianesi fanno parte dei finanziamenti legati al disinquinamento della Laguna di Venezia e della ricalibratura idraulica dei bacini idraulici dei fiumi Zero e Dese.

SICUREZZA

**Pulizia
di fossi e canali
e mega paratie:
partono i lavori**

